

Secondo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche

Teoria musicale

L'organizzazione dello spazio sonoro dall'antichità all'età contemporanea

30 giugno, ore 9.00

Seminario 6

**L'organizzazione dello spazio sonoro
e il problema della pertinenza del concetto di modo nella polifonia del Medioevo**

Daniele Sabaino (Università di Pavia-Cremona)

È professore associato di Modalità e di Notazione medievale al Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia/Cremona. Ha pubblicato saggi di taglio filologico, storico e analitico sulla musica dal Medioevo al Seicento, su Juan Caramuel Lobkowitz e sui rapporti tra musica e liturgia nella storia e nell'attualità.

Marco Mangani (Università di Ferrara)

È stato ricercatore alla Facoltà di musicologia dell'Università di Pavia/Cremona ed è attualmente professore associato al Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Ferrara. Ha scritto saggi sulla polifonia del Rinascimento e sulla musica strumentale italiana dei secoli diciottesimo e diciannovesimo, ed è autore di una monografia su Luigi Boccherini.

ABSTRACT

L'organizzazione dello spazio sonoro e il problema della pertinenza del concetto di modo nella polifonia del Medioevo

Il seminario si propone di verificare se e quanto il concetto di modo codificato dalla trattatistica medievale a proposito della monodia liturgica medievale possa essere applicabile all'analisi e all'interpretazione delle musiche polifoniche dei secoli dodicesimo, tredicesimo e quattordicesimo in maniera analoga a quanto gli studi di questi ultimi anni hanno rilevato a riguardo della polifonia più tarda.

In quest'ultima, infatti, il concetto di modo continua ad apparire ermeneuticamente pertinente, nonostante le critiche cui è stato sottoposto negli scorsi decenni – critiche che hanno comunque avuto l'indubbio merito di portare alla superficie le problematiche insite nell'idea stessa di modalità polifonica. Una serie di nuove analisi di musiche della polifonia gotica e del Trecento italiano, che vanno ad aggiungersi agli studi che la musicologia ha allineato sul fronte dell'Ars nova francese, rivela infatti un panorama variegato nel quale la pertinenza del concetto di modalità polifonica assume connotati diversi a seconda dell'epoca e del genere di riferimento, come fattore precompositivo che appare talvolta quale impronta latente o poco più e talaltra completamente assente – ciò che ovviamente impone la messa a fuoco di strategie peculiari di analisi.

LETTURE CONSIGLIATE

MANGANI Marco (2004), *Le "strutture tonali" della polifonia. Appunti sulla riflessione novecentesca e sul dibattito attuale*, in «Rivista di Analisi e di Teoria Musicale», 1, pp. 19-37.

WIERING Frans (2004), *Internal and External Views of the Modes*, in *Tonal Structures in Early Music*, ed. Cristle Collins Judd, New York-London, Garland, 1998, pp. 87-107 [trad. it. *La concezione interna ed esterna dei modi* (2004), in «Rivista di Analisi e di Teoria Musicale», 1, pp. 95-116].

MANGANI Marco - SABAINO Daniele (2015), *L'organizzazione dello spazio sonoro nell'opera di Niccolò del Preposto*, in *Musica e poesia nel Trecento italiano. Verso una nuova edizione critica dell'«Ars Nova»*, eds. Antonio Calvia e Maria Sofia Lannutti, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo - Fondazione Franceschini, pp. 237-286 (La tradizione musicale. Studi e testi, 8).